



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA

Sede Centrale di Roma

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA
CONFERENZA DI SERVIZI

Prot. _____/765 in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 765 - Guardia di Finanza - Comando Generale della Guardia di Finanza Roma – Ministero dell’Interno (Questura di Latina) – Prefettura di Latina – Agenzia del Demanio – Roma – Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell’edificio denominato Palazzo “M” sito in corso della Repubblica, 241 Latina

Amministrazione Proponente: MIT - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna - Ufficio 3 Tecnico I e Opere Marittime per la Regione Lazio – Sezione 3

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- l’art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- gli articoli dal 14 al 14 quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.
- l’art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- l’art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25
- L’art. 4 del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito dalla Legge 14 giugno 2019, n. 55
- gli artt. 146 e 147 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

PREMESSO CHE:

- Con nota di prot.n. 39490 del 13/11/2025, l’Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi ai sensi dell’art.147 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, secondo le



procedure di cui all'art. 14 bis della Legge 241/1990, per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del suddetto Decreto legislativo.

- Con pari nota l'Amministrazione proponente ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento riguarda il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale di "Palazzo M", sede del Comando Generale della Guardia di Finanza di Roma, della Questura e della Prefettura di Latina, sito in Corso della Repubblica n.241 nel Comune di Latina (LT).

L'edificio in oggetto riveste un ruolo identitario nel panorama edilizio di Latina, rappresentando una delle più importanti ed imponenti rappresentazioni della storia stessa della nascita della città, fondata con il nome di Littoria, parte di un programma di popolamento dell'Agro Pontino che vide la nascita di sei nuove città.

La posa della prima pietra della città avvenne ufficialmente il 30 giugno 1932, per iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti.



2. INQUADRAMENTO CATASTALE E URBANISTICO

L'edificio è distinto catastalmente in Sezione A al Foglio 145, particella 42.

Il lotto di giacenza di Palazzo M si colloca in un'area urbanistica consolidata, nella quale si sovrappongono due diversi strumenti urbanistici.

*Il Comune di Latina è infatti provvisto di Piano Regolatore Generale, approvato con DM 6476 del 13.01.1972, redatto dal celebre architetto e urbanista Luigi Piccinato, che in parte assorbe il precedente piano regolatore di fondazione redatto dall'architetto Frezzotti. Tale piano identifica 10 ZONE R, ovvero già totalmente o parzialmente interessate da costruzioni e servizi, suddivise poi in sottozone. In particolare, Palazzo M si trova in zona **R0**, costituita dalle aree di centro urbano di edificazione originaria, ed è identificato come area SO, Scuole dell'Obbligo, con riferimento alla destinazione d'uso che era stata prevista nel primo dopoguerra.*

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.5 del 21 aprile 2021, classifica il territorio regionale in sistemi di paesaggio, tra cui il "Sistema dell'insediamento Contemporaneo", il quale è caratterizzato da insediamenti moderni e dalle relative infrastrutture.

All'interno delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTPR, l'articolo 44 è dedicato agli "Inseidiamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto" definiti come "gli organismi urbani che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione".

Tali insediamenti includono i tessuti storici costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria e dagli spazi ineditificati, oltre a ville, parchi e giardini storici periurbani e le relative fasce di rispetto.

Nello specifico, il comma 4) indica le specifiche di intervento per l'area in oggetto:

"4. La fascia di rispetto si estende per una profondità di centocinquanta metri a partire dalla perimetrazione del bene accertata come indicato nel precedente comma; all'interno della perimetrazione di tale fascia, ogni modificazione dello stato dei luoghi è sottoposta all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, fatte salve le ipotesi di cui all'articolo 149 del Codice stesso, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi da 13 a 17."



Stralcio PRG di Latina



PTPR – Beni ricognitivi di piano, fascia di rispetto

- Beni ricognitivi di piano
- Individuazione del patrimonio identitario regionale
- art. 134 co. 1 lett c D.Lgs. 42/2004
- aree agricole della campagna romana e delle bonifiche agrarie
- insediamenti urbani storici
- rispetto centri storici

Il "Palazzo M" è, inoltre, tutelato ipso iure dal Ministero della Cultura, data la sua natura testimoniale e storica. Il Codice dei beni culturali – D.Lgs. n.42 del 2004 - prevede che un bene, pubblico o privato, possa essere qualificato "bene culturale" ipso iure, in virtù di norma di legge, oppure per dichiarazione di interesse culturale al termine di un procedimento istruttorio posto in essere dal Ministero e dalle Autorità competenti.

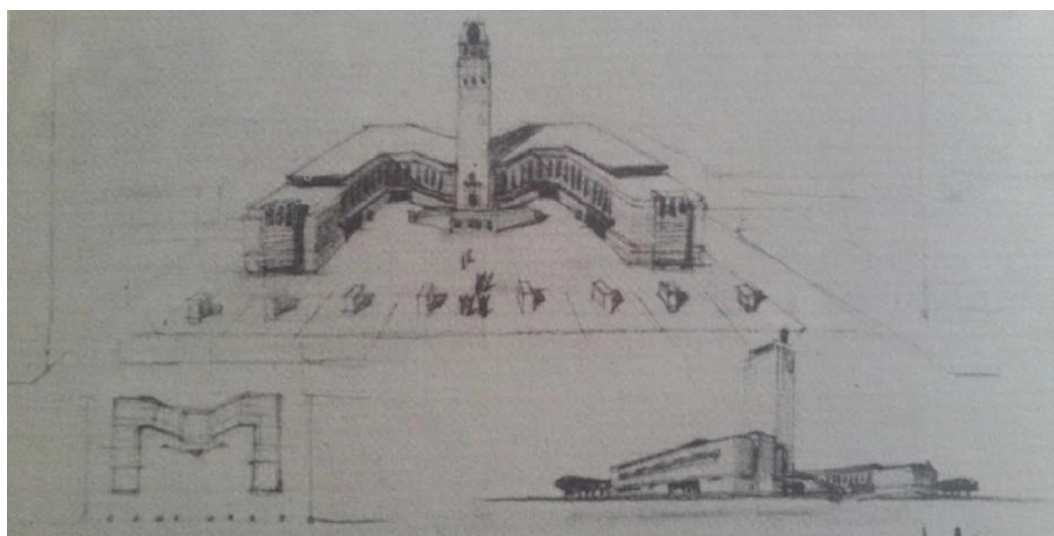
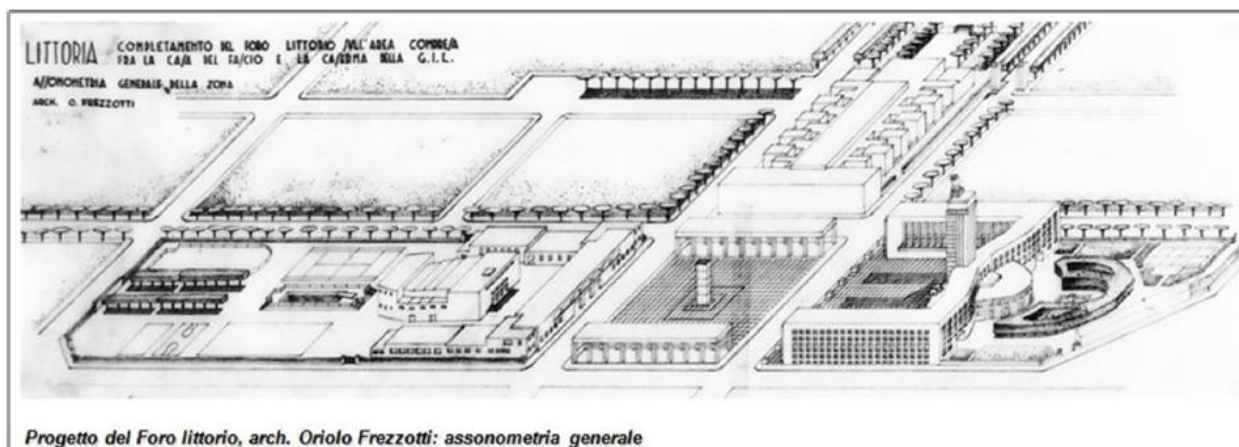
3. DESCRIZIONE E STORIA DELL'EDIFICIO

Collocato nel centro della città di Littoria, attuale Latina, Palazzo M è stato progettato dall'architetto Oriolo Frezzotti come parte del più ampio progetto urbanistico del Foro Littorio. La sua destinazione era di Casa dei Fasci di combattimento, funzione che non svolgerà mai in quanto la sua costruzione sarà terminata solo dopo lo scioglimento del Partito Nazionale Fascista (1943). Le Case del Fascio in Italia erano circa cinquemila, sparse su tutto il territorio nazionale e dovevano costituire il fulcro della vita sociale per le comunità, divenendo parte integrante dell'urbanistica del regime. Gli edifici venivano per quanto possibile realizzati sulla piazza principale delle città e dei paesi e spesso possedevano una torre con orologio, che assumeva la funzione di torre comunale; al loro interno trovava posto anche un Sacratio che richiamava le tradizioni religiose.

Palazzo M con la sua forma geometrica è icona celebrativa dello stile littorio. Il progetto originario prevedeva una torre in muratura, effettivamente realizzata nella prima edificazione dell'edificio e poi abbattuta durante il bombardamento del 1944.

La storia dell'immobile si intreccia fortemente con le vicissitudini della Seconda Guerra Mondiale. La versione preliminare di progetto presentava, lungo i due bracci laterali, due corpi scala con facciate aggettanti rivestite in travertino, che vennero presto eliminati per semplificare e ridurre il costo della costruzione.

Durante i lavori vennero autorizzate varianti a causa della mancanza di ferro necessario per la realizzazione della struttura in cemento armato dell'edificio, dal momento che il ferro veniva, invece, destinato all'industria bellica, come testimoniato dalla Relazione del Genio Civile del 12 agosto 1940.



Oriolo Frezzotti, progetto del Foro Littorio e schizzi prospettici e planimetrici di Palazzo M

La versione di progetto che venne cantierizzata era quindi stata molto ridimensionata e semplificata, per ovviare alla penuria di fondi e di materia prima, soprattutto per rispettare le rigide norme autarchiche del periodo.

Le varianti alle murature portanti sono quelle che ad oggi comportano maggiori criticità dal punto di vista strutturale, dal momento che l'ossatura principale dell'edificio è debolmente armata, quando addirittura totalmente priva di armatura. La frettolosa ricostruzione postbellica ha comportato una ulteriore disomogeneità costruttiva e strutturale, nonostante l'immagine esteriore sia risultata completamente coerente ed omogenea.

Dalla stessa relazione del Genio Civile si evince inoltre che il progetto preliminare di Frezzotti prevedeva, per quanto riguarda le finiture esterne:

- Rivestimento in travertino delle facciate interne della M (facciate sulla attuale piazza Araldo di Crollalanza)
- Rivestimento in travertino con bassorilievi delle due facciate corte su viale della Repubblica;
- Rivestimento in cortina di mattoni per le restanti facciate.



Rappresentazione dell'edificio secondo la versione di progetto originaria



Immagine storica di Palazzo M prima dei bombardamenti del 1944

Nella rara immagine soprastante si può ammirare l'edificio completo prima dell'inizio dei raid che avrebbero raso al suolo buona parte della città. Il rivestimento dei lati esterni, della facciata posteriore e dell'auditorium era in cortina laterizia, come per altri edifici di Latina, elemento ricorrente nel lessico dell'architettura fascista.

Nel 1944, i bombardamenti su Latina provocarono gravi danni all'acquedotto comunale, alla fognatura pubblica ed ai fabbricati, tra i quali il più colpito fu proprio l'iconico Palazzo M. Venne abbattuta prima la torre, che cadde al suolo sbriciolandosi, e poi il corpo centrale verso l'ala sinistra, con ingenti danni alle strutture. Al termine dei bombardamenti, in piena emergenza postbellica, l'edificio divenne ricovero per i senzatetto.

Le foto d'archivio successive ai bombardamenti, mostrando l'edificio con murature e strutture al vivo, permettono l'identificazione di alcuni elementi costruttivi e delle tipologie di murature.



Il corpo ad emiciclo con il residuo della torre e della scalinata monumentale a seguito dei bombardamenti del 1944

Il passaggio di proprietà allo stato, per la precisione all'Intendenza di Finanza, avvenne, come per molti beni costruiti dal Partito Nazionale Fascista, con il decreto legislativo luogotenenziale del 27/7/1944 n. 159.

Nel 1945 venne occupato dai molti sfollati della devastata Latina, nonostante l'amministrazione stesse valutando l'idea di demolire il palazzo pesantemente danneggiato dai bombardamenti. Pur nella ristrettezza economica del primissimo dopoguerra, e nella totale mancanza di materie prime, nel settembre del 45 vennero affidate alla Cooperativa Concordia lavori di messa in sicurezza di due piani dell'ala sinistra. Da allora, tra crolli ed emergenze sanitarie e strutturali, si proseguì in una lenta sequenza di interventi, fino alla delibera n. 42 del 1950 della Giunta Comunale di Latina che accetta il pagamento di un affitto da corrispondere all'intendenza di Finanza, per trasformare Palazzo M in una scuola pubblica. I lavori iniziarono nel 1951 e si protrassero fino alla consegna per il primo anno scolastico, il 1956-57.

Da allora l'edificio è sempre stato utilizzato come scuola fino al 1989, quando l'istituto per Geometri ha lasciato Palazzo M, a seguito della decisione del Direzione Generale del Demanio di Roma che con il foglio n. 92499 del 13 gennaio 1985 aveva stabilito il passaggio di utilizzo da scuola pubblica a sede della Guardia di Finanza.

Nello specifico, l'ala destra divenne caserma della Guardia di Finanza mentre l'ala sinistra, inizialmente Ufficio del Registro, divenne poi Questura per ufficio passaporti e ufficio immigrazione, mantenendo le stesse destinazioni d'uso fino al giorno d'oggi.

In questa fase, negli anni '90, con i lavori di adeguamento necessari alla trasformazione dell'edificio da scuola a sede degli uffici della Guardia di Finanza, sulle due facciate esterne su via XXI Aprile e via Cialdini è stata ripristinata la finitura a mattoncino, mantenendo questa finitura fino ad ora.

Nel 1996 il piazzale interno venne dedicato ad Araldo di Crollalanza, con la posa di tre statue: della Madre Rurale e della Portatrice di Pane (recuperate dalla ex-casa del contadino demolita nel '39), e di Giuseppe Giuliano, studente ucciso nel 1971.



Palazzo M alla fine degli anni '50



Stato attuale: parte centrale del cortile interno





Stato attuale: vista del fronte su via Cialdini e dell'angolo tra la piazza e via XXI Aprile.

4. PROGETTO

Il progetto prevede una suddivisione in tre stralci operativi e funzionali (di seguito identificati come A, B e C), interconnessi ma indipendenti, che permettano di procedere agli interventi lavorando per aree intercluse e separate.

Con una superficie, per ogni stralcio, pari a:

STRALCIO A = 3700 mq

STRALCIO B = 3605 mq

STRALCIO C = 4550 mq

Per un totale di superficie lorda di 11855 mq



Sebbene separati e distinti per zona di intervento e per tempistiche operative, i tre stralci sono stati definiti per portare ad un organismo unitario, con caratteristiche tali da garantire, al termine degli interventi di ogni singolo stralcio, la completa rispondenza alle attuali normative antincendio, di sicurezza ed efficienza degli impianti, di sicurezza statica e delle specifiche normative tecniche di settore.

Il progetto prevede interventi di tipo:

- *Strutturale*
- *Impiantistico*
- *Architettonico*

INTERVENTI STRUTTURALI

Gli interventi strutturali consistono in consolidamenti delle strutture verticali ed orizzontali, previsti solo laddove necessari e limitati al minimo soprattutto nelle facciate rivestite in travertino.

Gli interventi sulle strutture verticali consistono nella realizzazione di intervento di consolidamento CRM con rete in fibra e calce, sulle pareti portanti in tufo e mattoni, mentre per i pilastri che si innalzano tra il secondo ed il terzo piano, che definiscono l'ordine gigante dei prospetti interni, si prevede un rinforzo con rete in fibra intonacata.

Le strutture orizzontali saranno rinforzate attraverso interventi di incamicatura con calastrelli in acciaio, interventi di aumento di sezione in calcestruzzo o di rinforzo FRP delle travi principali, e tramite il consolidamento in intradosso di tutti i solai. In particolare, l'intervento sui solai prevede il trattamento di ogni singolo travetto in laterocemento con un intervento di rinforzo strutturale attraverso l'inserimento di n.2 travetti metallici tralicciati per ogni travetto. L'individuazione e le specifiche tecniche di questi interventi sono dettagliate negli specifici elaborati strutturali. Esigenze di tipo normativo, sia dal punto di vista della sicurezza antincendio che della garanzia di standard di utilizzo idonei alle esigenze attuali, comportano la necessità di realizzare due nuovi vani scala. Tali elementi di distribuzione verticale saranno realizzati in calcestruzzo armato, insistendo nello spazio identificato dai muri di spina dei bracci della M, senza alterare la sagoma né la distribuzione complessiva dell'edificio. All'interno di questi vani scala sono previsti anche due nuovi vani ascensore, che implementano la dotazione dell'edificio aggiungendosi ai due ascensori già presenti che verranno sostituiti.

INTERVENTI IMPIANTISTICI

La dotazione impiantistica dell'edificio verrà completamente rinnovata, pertanto si prevede la totale sostituzione dell'impianto elettrico, degli impianti idricosanitari, di scarico e dell'impianto di condizionamento. Si prevede inoltre la realizzazione di un impianto di ventilazione meccanica e di un impianto di sicurezza antincendio. Tutti gli interventi previsti tengono conto della morfologia complessiva dell'edificio, e non comportano modifiche sostanziali all'impianto planimetrico originario. Si prevede la sostituzione dei due ascensori attuali e la realizzazione di due nuovi ascensori all'interno dei vani scala di nuova costruzione. Nel cortile/parcheggio posteriore verranno installate pensiline fotovoltaiche, posizionate lontano dall'edificio al fine di non alterarne la leggibilità volumetrica e permettendo di integrare questa nuova dotazione impiantistica nel modo meno invasivo possibile. Le esigenze di adeguamento impiantistico prevedono l'installazione in copertura di pompe di calore. Si prevede il posizionamento agli angoli della porzione di copertura più bassa, in modo da non eccedere con l'ingombro delle macchine dalla sagoma della copertura, e di minimizzare l'impatto visivo delle nuove apparecchiature, come evidenziato nel fotomontaggio che segue:



Vista aerea: stato attuale



Vista aerea: stato di progetto, con indicata la posizione delle unità CDZ esterne e della pensilina fotovoltaica

INTERVENTI ARCHITETTONICI - Facciate

Le facciate dell'edificio presentano tre tipi di rivestimento, che necessitano di un diverso livello di intervento e di conservazione.

La facciata posteriore, insistente sul parcheggio, e la facciata dell'auditorium, presentano una finitura ad intonaco di colore giallo paglierino, non presentando elementi di particolare interesse storico ed architettonico. Su tali facciate sono necessari massivi interventi di consolidamento strutturale, che comportano la rimozione dell'intonaco esistente. Se ne prevede quindi la successiva finitura a cortina laterizia, per ripristinare l'immagine originaria dell'edificio, come da progetto dell'Architetto Frezzotti.

Alla base della facciata così come alla base delle paraste dell'emiclo dell'auditorium rimane la presenza di lastre di rivestimento in travertino. Tutti i serramenti di questo prospetto, esclusi i serramenti dei vani scala, verranno sostituiti con nuovi serramenti in alluminio colore canna di fucile e vetrocamera, del tipo idoneo alla classe energetica C di riferimento.

Le facciate laterali delle due ali dell'edificio, lungo via Cialdini e via XXI Aprile, sono rivestite con listelli in cotto a configurare una finta cortina in mattoni, realizzata negli anni '90 e pertanto in buono stato di conservazione, per le quali si prevede la totale rimozione per la realizzazione dell'intonaco armato e della finitura ad intonaco colorato.

Dal punto di vista delle forometrie, le sole variazioni consistono nell'apertura di due porte di emergenza su via Cialdini e su via XXI Aprile, in corrispondenza di bucatore già esistenti, per garantire la rispondenza dell'edificio alla normativa di sicurezza antincendio.

Per tutte le zone rivestite a travertino, ovvero i risvolti di testata su viale della Repubblica, la zoccolatura ed il coronamento superiore, si prevede un intervento di pulizia per garantirne la piena leggibilità. Tutti i serramenti esterni vetrati verranno sostituiti con nuovi serramenti in alluminio colore canna di fucile, mantenendo il disegno delle specchiature a due o tre riquadri verticali tipici dell'architettura razionalista dell'epoca. Le inferriate presenti al piano terra, diverse per forma e dimensioni, verranno completamente rimosse, prevedendo serramenti con vetri antiproiettile, al fine di garantire il livello di sicurezza atteso per la destinazione d'uso dell'immobile.



Prospetto su via Cialdini: stato attuale e stato di progetto

Le facciate interne dell'edificio, invece, completamente rivestite in lastre di travertino in diverse dimensioni e spessori, saranno oggetto di attenta conservazione, limitando al minimo qualsiasi intervento di rimozione e provvedendo ad una generale opera di pulizia e ripristino, come indicato negli specifici elaborati di restauro.

INTERVENTI ARCHITETTONICI – Serramenti esterni

L'edificio presenta serramenti di tipologie diverse, frutto dei rimaneggiamenti successivi, ed in particolare sono presenti:

- serramenti in ferro con vetro semplice al piano interrato;
- porte in ferro con vetro semplice al piano terra;
- serramenti in alluminio senza vetrocamera nel braccio dell'edificio identificato dallo Stralcio A, risalenti agli anni '50';
- serramenti in alluminio con vetrocamera, presumibilmente risalenti agli anni '90, nelle zone identificate dagli stralci B e C;
- serramenti in legno con vetrocamera, presumibilmente risalenti agli anni '90, ai piani primo e secondo delle zone identificate dagli stralci B e C.

Il progetto prevede la completa sostituzione degli infissi, che verranno realizzati in alluminio colore canna di fucile con vetrocamera, tali da garantire un U_w inferiore a $1,75 \text{ W/m}^2\text{K}$. Al piano interrato di tutto l'edificio si prevede il montaggio di serramenti con speciali caratteristiche antiproiettile di classe FB6/NS e vetro BR5/N5, garantendo così la rimozione delle inferriate esistenti ed il miglioramento delle caratteristiche di sicurezza di questi ambienti sensibili. Sulle vetrate della corte interna, invece, nelle porzioni di contatto tra serramento e solaio del terzo piano, verranno installati serramenti in vetro con caratteristiche REI 60.

INTERVENTI ARCHITETTONICI – Sistemazione esterna

In aggiunta agli interventi in facciata e di sostituzione dei serramenti esterni, si prevedono interventi di completo rifacimento delle pavimentazioni esterne e di tutte le aree a verde, con rifacimento delle bordure in pietra, posa di nuovo manto erboso e manutenzione del verde esistente. Su esplicita richiesta della Guardia di Finanza, si ipotizza inoltre l'inserimento di n. 3 cancelli metallici sul fronte in affaccio su via della Repubblica, con mera funzione dissuasiva dalla libera circolazione notturna all'interno del piazzale Araldo di Crollalanza,

Il disegno dei cancelli riprende le geometrie tipiche dell'architettura razionalista, e si mantengono alla stessa altezza dei monoliti in travertino che disegnano il confine del lotto su questo lato. Sarà presente un cancello di dimensioni più piccole nell'apertura centrale, e due cancelli con porzioni fisse in corrispondenza delle aperture sul braccio Stralcio A e braccio Stralcio B.



Prospetto frontale: stato attuale e stato di progetto con l'inserimento dei nuovi cancelli

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, ai sensi dell'art. 147 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, l'autorizzazione paesaggistica *“prevista dall'articolo 146 viene rilasciata in esito ad una Conferenza di servizi”*;
- Contestualmente alla richiesta di indizione della Conferenza di servizi, l'Amministrazione proponente ha trasmesso a questo Ufficio la nota del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina n. 12307-P del 07/11/2025, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 38776 del 10/11/2025, con la quale si autorizzano *“ai sensi dell'art.21 del D.lgs 42/2004 i lavori in oggetto con le seguenti prescrizioni”*: gli interventi sulle superfici in travertino dovranno essere condotte sotto la direzione di un restauratore dei beni culturali qualificato; non si autorizza la realizzazione di nuovo intonaco armato sulle facciate laterali e posteriore, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela del bene monumentale; scelta condivisa su campione con la Soprintendenza della nuova cortina laterizia sui prospetti laterali e posteriore; conservazione e restauro delle originali pavimentazioni in marmette di graniglia; nuove pavimentazioni in marmette analoghe alle originali, con condivisione su campione della scelta del materiale e degli schemi di posa; conservazione e restauro delle pavimentazioni in copertura; scelta condivisa su campione dei nuovi infissi, con redazione di apposito abaco; integrazione progettuale con foto inserimenti delle nuove sistemazioni esterne, della pensilina fotovoltaica e della posa delle pompe di calore sulla copertura; rimozione di cavi esterni e macchine per CDZ dai prospetti; rispetto di tutte le normative relative ai lavori su edifici sottoposti a tutela monumentale.

- per quanto sopra si è ritenuto di procedere, in applicazione del combinato disposto dell'art. 147 del D. Lgs. n.42/2004 e dell'art.14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art.1, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2016, n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, all'indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto esecutivo
- in argomento per l'acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, convocata con nota n. 41428 di prot. del 27/11/2025. Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina;
 - Regione Lazio - Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - Area urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Province laziali;
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del D.Lgs. n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra citata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina n. 13519-P del 09/12/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n.42623, ha fatto presente che l'istanza *“risulta improcedibile in quanto sprovvista di Proposta di Provvedimento redatta dall'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica”*, invitando il Comune di Latina, *“in possesso di sub delega ai sensi della L.R. 8/2012”* a provvedere.
Questo Ufficio, con nota n. 43490 del 18/12/2025, in riscontro alla nota ricevuta, ha rimandato al testo del comma 1 dell'art. 147 del D.lgs. 42/2004: *“qualora la richiesta di autorizzazione prevista dall'articolo 146 riguardi opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, (...), l'autorizzazione viene rilasciata in esito ad una conferenza di servizi indetta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo”*, invitando pertanto la Soprintendenza a rilasciare le proprie determinazioni.
 - Regione Lazio – Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata Province laziali, che con la nota n. 1238108 del 17/12/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Istituto con n. 43903, ha espresso il proprio *“nulla osta alla realizzazione degli interventi previsti”* fornendo le seguenti indicazioni: *“Il Comune di Latina (LT) dovrà attestare – ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale n° 1 del 03/01/1986 – l'assenza di usi civici e/o diritti collettivi sull'area di intervento. Si sottolinea che solo l'eventuale presenza di Usi Civici sull'area di intervento comporterebbe la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica”*.
- Alla luce del parere della Regione Lazio, questo Ufficio con la nota n. 612 del 12/01/2026 ha richiesto al Comune di Latina il rilascio dell'attestazione di assenza o presenza di usi civici e/o diritti collettivi sull'area di intervento.
- Questo Ufficio, con nota n. 6197 del 23/02/2026, ha inviato a tutte le Amministrazioni convocate (MiC-SABAP FR-LT; Regione Lazio; Comune di Latina) un preavviso di chiusura del procedimento, ribadendo che, scaduto il termine indicato, si sarebbe considerato acquisito l'assenso senza condizioni sull'intervento e proceduto all'adozione del Provvedimento di Intesa Stato-Regione; i termini sono decorsi senza ricevere alcun riscontro dalle Amministrazioni invitate.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza di servizi può considerarsi esaurita;
- la Conferenza di servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere l'autorizzazione

paesaggistica ai sensi degli artt.146 e 147 del D. Lgs. n.42/2004;

- i pareri favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali della presente determinazione;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- alla data della presente determinazione non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni invitate alla Conferenza dei servizi, comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto o di attestazione di usi civici sull'area interessata, che mantiene inalterata la sua originaria destinazione d'uso. Pertanto, ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della Legge n.241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito il parere positivo senza condizioni e quindi **AUTORIZZATO** ai sensi degli artt. 146 e 147 del D.Lgs. n.42/2004 il progetto esecutivo in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, la presente determinazione viene pubblicata in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Arch. Demetrio Beatino

